

GIACOMO TUOTO

LA MADONNA DEL PILERIO



DUOMO
DI COSENZA



GIACOMO TUOTO

La Madonna del Pilerio

***Storia, contenuti spirituali
e bellezza dell'icona.
Preghiere e canti***

Prima Edizione
25 luglio 2005

Seconda Edizione
12 febbraio 2008

Terza Edizione
07 ottobre 2010

Quarta Edizione
12 febbraio 2012

Cosenza - 12 febbraio 2016
Festa della Madonna del Pilerio
Quinta Edizione

La Storia

Il culto alla Madonna del Pilerio come *Patrona di Cosenza* risale alla fine del sec. XVI.

Si tramanda che nell'anno 1576, mentre la peste desolava diverse regioni d'Italia e incombeva come una minaccia sulle altre, un devoto in preghiera davanti all'icona della Madonna del Pilerio si accorse di una macchia simile al babbone pestifero, presente sul viso dell'Immagine.

Il fenomeno fu constatato dal popolo e dalle autorità ecclesiastiche.

La macchia fu considerata come un prodigo e come segno rivelativo della protezione della Madonna per la Città di Cosenza, da lei salvata dalla peste.

Il valore di segno prodigioso della macchia ha fatto sì che il dipinto divenisse oggetto di particolare devozione per i cosentini al punto da essere chiamato *quadro divino*.

Da allora la Vergine del Pilerio divenne la Protettrice della Città ed il culto della Grande Madre di Dio, che era stato sempre vivo nel cuore dei cosentini, si fuse indissolubilmente con la sua storia religiosa e civile.

La notizia del segno prodigioso non tardò a divulgarsi e dai paesi vicini iniziò un crescente accorrere di devoti.

I pellegrinaggi continuarono nel tempo e crebbero di numero, tanto che nel 1603, l'arcivescovo mons. Giovan Battista Costanzo (1591-1617), per meglio favorire l'afflusso dei pellegrini, tolse il quadro dal luogo dove si trovava e lo collocò prima su uno dei pilastri della navata centrale del Duomo, poi sull'altare maggiore ed infine nel 1607 nella Cappella appositamente costruita, dedicata alla Vergine e dove ancora oggi si venera.

Cronologia essenziale

1576: miracolo della peste

Il 17 aprile 1607 l'arcivescovo mons. Giovan Battista Costanzo, in segno di affetto e di omaggio su richiesta unanime dei cosentini, incorona la Vergine del Pilerio Regina e Patrona della Città.

Il 6 luglio 1798 in una convocazione dei nobili del *Sedile* (Autorità civica del tempo), viene istituita la festa della Madonna del Pilerio da celebrarsi ogni anno il giorno 8 settembre.

Il 12 giugno 1836 l'arcivescovo mons. Lorenzo Puntillo incorona la seconda volta la Madonna del Pilerio con due corone d'oro e di gemme di gran valore.

L'11 gennaio 1855, in seguito al terribile terremoto del 12 febbraio 1854, i cosentini ottengono dall'autorità ecclesiastica l'istituzione di una seconda festa, detta del Patrocinio, da celebrarsi il 12 febbraio di ogni anno.

Il 7 maggio 1918 la S. Sede approva l'Ufficio e la Messa propria del patrocinio della Madonna del Pilerio.

Il 4 maggio 1922 viene fatta da mons. Tommaso Trussoni una terza incoronazione della Vergine del Pilerio.

Il 6 settembre 1943, a causa dei bombardamenti sulla Città di Cosenza, il quadro della Madonna viene trasferito nel Convento dei Padri Minori di Pietrafitta per far ritorno nella Cattedrale l'11 dicembre dello stesso anno.

Il 1948, in occasione della *Peregrinatio Mariae*, la Madonna del Pilerio visita la Diocesi.

Il 1976 in occasione del IV Centenario del miracolo della peste, viene restaurato il quadro della Madonna del Pilerio e viene portata alla luce l'attuale splendida icona del 1200.

Il 10 maggio 1981 l'arcivescovo mons. Dino Trabalzini, eleva a Santuario della Vergine SS. del Pilerio il monumentale Duomo di Cosenza.

Il 6 ottobre 1984 Giovanni Paolo II, visita la Cattedrale di Cosenza e rende omaggio alla Madonna del Pilerio, pregando davanti all'icona posta sull'altare della Cappella.

Il 9 ottobre 1988, a chiusura dell'Anno Mariano, mons. Dino Trabalzini proclama la Madonna del Pilerio Patrona principale della Diocesi di Cosenza-Bisignano, confermando il titolo di Patrona della Città di Cosenza.

In questa stessa circostanza la Cattedrale (già per sé Santuario) viene elevata a Santuario diocesano.

Il 1996 la Cattedrale è stata insignita del premio Calabria Mariana, insieme ai Santuari Mariani più importanti delle altre diocesi calabresi.

Il 6 settembre 2007 l'Icona restaurata fa definitivamente ritorno in Cattedrale.

L'8 settembre 2011 l'Icona viene definitivamente collocata nella propria Cappella.

Il titolo

Il titolo Pilerio ha interpretazioni diverse.

Tradizionalmente ha il significato di Pilastro. Secondo questa interpretazione l'Icona prende nome dal fatto che, al tempo del miracolo della peste nel 1576, si trovava appesa ad un "pilero" (= pilastro-colonna).

Un'altra interpretazione del titolo è quella di Poloròs (guardiana, custode della porta della città, dal greco Pùle = porta).

I significati di Pilastro (sostegno - colonna) e di Poloròs (custode - guardiana) sono ormai accolti entrambi. Il popolo di Dio, infatti invoca la Vergine del Pilerio come sostegno - colonna e come custode - protettrice. Insieme a questo epiteto di luogo, però, va riscoperto il vero epiteto dell'Icona che è quello di Galaktotrophousa (Colei che dà il latte). La Vergine Santa, infatti, con la sua intercessione nutre la Chiesa con la Grazia di Dio, così come ha nutrito il Figlio di Dio

L'icona del Pilerio

Le icone nella tradizione

La parola *icona* (o anche *icone*) deriva dal greco *eikòn* che significa *immagine*).

L'icona esprime una particolare forma d'arte sacra tipica della Chiesa orientale.

L'arte di dipingere le icone trova il suo fondamento nell'Incarnazione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Nell'Antico Testamento Dio aveva proibito di fare la sua immagine (Dt. 4, 12.15).

Con la nascita terrena del Figlio di Dio nasce l'icona: Gesù Cristo, infatti, non è soltanto il Verbo di Dio, ma anche la sua Immagine: Cristo è l'Immagine (*eikòn*) del Dio invisibile (Col. 1, 15). La prima fondamentale icona è, perciò, il volto stesso di Cristo. E possiamo rappresentarlo, perché non si tratta più di un'immagine inaccessibile alla vista, ma di una persona reale.

L'icona non rappresenta né la sola natura divina, né la sola natura umana di Cristo, ma rappresenta la sua persona, la persona del Dio-uomo, che unisce in sé, senza mescolanze, né divisione, le due nature di Cristo.

Ormai sono possibili anche le icone della Madre di Dio, anzi, quando la Vergine Santissima porta il divin Figlio Gesù, come nell'icona della Madonna del Pilerio, esse vengono talvolta chiamate **Icone dell'Incarnazione**.

L'icona della Madonna del Pilerio

L'icona della Madonna del Pilerio è una insigne espressione di questa particolare forma artistica.

L'iscrizione in latino dice chiaramente che non è un'icona arrivata dall'oriente, ma eseguita in ambito mediterraneo occidentale.

L'espressione dolcemente amorevole del viso della Vergine ed il corpo delicatamente e morbidiamente velato del Bambino rivela nell'autore maturità e finezza artistica.

L'icona nel corso dei secoli ha subito vari danni ed è stata oggetto di rimaneggiamenti fino ad essere ridipinta. E' stata poi riportata alla bellezza originale nel 1976-77.

L'icona si caratterizza per il Bambino che viene nutrito dal seno della Madre e dal velo rosso che elegantemente scende sul capo della Vergine.

Nell'iconografia orientale l'icona della Vergine che nutre al seno il Figlio viene detta

Galaktotrophousa (Coley che dona il latte). La **Madonna del Pilerio** è, dunque, primariamente, un'icona *Galaktotrophousa*.

Il velo rosso che dalla testa scende con eleganza sulla spalla sinistra caratterizza il *maforion* (manto) della Vergine del Pilerio. Questo particolare la avvicina alla Vergine del monastero di Kikko a Cipro, detta la *Kikkotissa*.

Molti altri particolari pittorici esprimono una straordinaria ricchezza di rimandi dottrinali che impreziosiscono l'icona della Madonna del Pilerio, quasi da renderla un compendio del Nuovo Testamento.

Simbolismo dei colori

Per poter cogliere nella sua completezza la bellezza di questa icona è necessario conoscere il significato simbolico dei colori nell'arte e nella spiritualità bizantina.

Il *bianco* per la sua assenza totale di colorazione appare vicino alla luce stessa. Il suo irraggiamento trasmette la purezza e la calma più di ogni altro colore.

Il *blu* è il colore della trascendenza in rapporto a tutto ciò che è terrestre e sensibile.

Il *rosso* richiama il sangue. Nel pensiero degli ebrei, *sangue* è equivalente di *vida*. Dio solo è padrone della vita e Lui solo può ristabilire l'integrità della vita.

Il *porpora* esprime l'idea della potenza che ha la sua sorgente in Dio. La veste di porpora è insieme regale e sacerdotale.

Il *rosso* ed il *porpora* sono il simbolo del divino.

Il *bruno* riflette la densità della materia, gli manca l'irraggiamento e il dinamismo dei colori puri; perciò troviamo le tonalità brune per tutto ciò che è terrestre.

Il *giallo-oro* non ha colorazione materiale, è il riflesso puro della luce, è splendore. Se gli altri colori vivono della luce, l'oro ha un irraggiamento proprio e, pertanto ha un ruolo importante nell'iconografia come simbolo della luce divina. L'oro più che un colore è una sostanza e raffigura la gloria del Paradiso.

Lettura dell'icona

Alla luce di queste indicazioni possiamo leggere l'icona della Madonna del Pilerio nella sua ricchezza di significati spirituali.

L'icona è immersa in uno sfondo d'oro che simboleggia la gloria del Paradiso in cui ogni immagine è trasfigurata dalla grazia.

La veste della Madonna è color marrone a significare la sua umanità. Il manto blu (in greco *mafōrion*) che avvolge la veste, indica il rapporto privilegiato di Dio trascendente con questa straordinaria creatura terrestre. Il colore azzurro del manto dice che la Madonna è una creatura prediletta da Dio.

Il bianco, che esprime la purezza avvolge in modo invisibile il corpo della Vergine e si intravede sopra la fronte e anche sul polso sinistro dell'Immagine: «la beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia di peccato originale» (Pio IX, Bolla *Ineffabilis Deus*).

Il velo rosso che caratterizza il *mafōrion* (manto) che scende sulla spalla vuol significare che la Vergine Santa è stata ricoperta della grazia di Dio. «Per essere la Madre del Salvatore, Maria "da Dio è stata arricchita di

doni degni di una così grande carica" (*Lumen Gentium*, 55). L'Angelo Gabriele, al momento dell'Annunciazione, la saluta come *piena di grazia* (in greco *kecharitoméne*) (Lc. 1, 28). In realtà, per poter dare il libero assenso della sua fede all'annuncio della sua vocazione, era necessario che fosse tutta sorretta dalla grazia di Dio» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 490).

La Madonna, dunque, è una creatura umana (marrone della veste), **concepita senza peccato** (bianco sotto la veste), **verso la quale Dio benevolmente si è chinato** (celeste del manto) e **l'ha riempita di grazia** (rosso del *mafōrion*), **per donare al mondo Cristo il Salvatore.**

Le stelle che ornano la Vergine sono tre: una sulla fronte e due ai lati sulle spalle. Indicano la sua verginità: prima, durante e dopo la nascita di Gesù, divino Redentore dell'umanità.

I medaglioni dorati, posti come aureola intorno al capo dell'Icona, indicano gli undici apostoli e richiamano la presenza di Maria nel cenacolo di Gerusalemme, dove, con l'effu-

sione dello Spirito Santo, il giorno di Pentecoste, nasce la Chiesa. Maria è Madre di Gesù, il Verbo di Dio e Madre della Chiesa.

In alto ai lati dell'aureola è appena visibile l'iscrizione dell'Icona in latino: a sinistra in alto MR (= *Mater, Madre*), a destra in alto DOMINI (= *del Signore*), che significa MADRE DEL SIGNORE.

Il Bambino, seduto tra le mani della Vergine, è come se fosse su un trono regale. È delicatamente e amorevolmente adagiato in un drappo di porpora ad indicare la sua signoria e la sua potestà regale e sacerdotale.

Il particolare iconografico della mammella alta è rapportabile al singolare inserimento di Maria nel corpo mistico della Chiesa. Ella in esso occupa un posto prossimo a Cristo, che ne è il capo, e preminente rispetto alla Chiesa che ne è il corpo. Questo concetto, ricorrendo alla memorizzazione visiva, propria del Medioevo, può essere

spiegato dando alla Vergine, figurativamente nel Corpo mistico, la posizione del collo. L'iconografia del seno può chiarirsi ancora meglio se ad esso si associa il ministero di Maria, quale nutrice della Divina Grazia. Non sarebbe causale, quindi, il titolo di *Trapeza* (= tavola – mensa) dato, a volte a questa immagine nella devozione ortodossa, con un significativo paragone con la *Santa Trapeza*, cioè l'altare eucaristico.

Il doppio addome con cui si presenta il Bambino, sta ad indicare la duplice natura di Cristo: la natura divina e la natura umana. Egli si è fatto veramente uomo, rimanendo veramente Dio. Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo.

Una fascia rossa avvolge la vita ed unisce i due corpi del bimbo. Questo significa che le due nature quella umana e quella divina sono unite nell'unica persona divina di Cristo. Il rosso, infatti, è il colore che indica la divinità. La fascia rossa sembra essere il risultato di due cordoni sapientemente intrecciati come se fossero uno.

La stessa fascia sembra essere anche il prolungamento del cordone ombelicale che unisce il Figlio alla Madre. Questo significa che il bambino è Dio (rosso della fascia), nato da Maria e a Lei intimamente unito, e la Vergine Santa è la Madre di Dio (in greco: *Theotòkos*). «Per questo il Concilio di Efeso ha proclamato nell'anno 431 che Maria in tutta verità è divenuta Madre di Dio per il concepimento umano del Figlio di Dio nel suo seno; Madre di Dio non certo perché la natura del Verbo o la sua divinità avesse avuto origine dalla Santa Vergine, ma, poiché nacque da lei il santo corpo dotato di anima razionale a cui il Verbo è unito sostanzialmente, si dice che il Verbo è nato secondo la carne» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 466).

«La fede nella reale incarnazione del Figlio di Dio è il segno distintivo della fede cristiana: "Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio" (1 Gv. 4, 2)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 461).

L'aureola con in mezzo il segno della croce, posta dietro il capo del Bambino Gesù indica la passione di Cristo.

Il mistero dell'Incarnazione è strettamente congiunto con quello della Redenzione. «La Chiesa chiama "Incarnazione" il fatto che il Figlio di Dio abbia assunto una natura umana per realizzare in essa la nostra salvezza» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 463). Questa verità è espressa chiaramente da San Paolo: «Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Fil. 2, 5-8).

Il velo bianco trasparente, che delicatamente copre il Bambino ha un duplice significato:

- Cristo Gesù è l'Agnello senza macchia, che, con l'effusione del suo sangue, riscatta l'umanità dal peccato;

- indica anche il divino svelamento di Dio. Contemplando Cristo si può vedere Dio: «nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare» (Mt. 11, 27); «Se conoscete me, conoscerete anche il Padre. Chi ha visto me ha visto anche il Padre» (Gv. 14, 6-7).

La Vergine tiene delicatamente il bimbo tra le mani. Le dita indicano il Figlio e, nel tempo, confermano alcune verità di fede significate nell'icona: le due dita della mano sinistra indicano la doppia natura di Cristo; le tre dita della mano destra significano che l'Incarnazione del Verbo con la divina maternità di Maria ed il mistero della redenzione sono opera dell'amore infinito della Santissima Trinità.

Sulla guancia è visibile il segno, che ricorda il miracolo della peste. Questa immagine che noi veneriamo ci ha salvati dalla peste, la macchia visibile sul volto ne mostra il miracolo.

Preghiere alla Madonna

• **Vergine clementissima, Madre di Gesù Cristo,**
nel mistero della Tua divina maternità
hai congiunto il cielo alla terra,
il Verbo si è fatto carne ed abita in mezzo a noi:
con il Tuo esempio e la Tua intercessione
rinvigorisci la nostra **fede**. - *Ave Maria*

*Vergine, o tutta bella
nel tuo fulgor superno
precinta dall'Eterno
di luminosità;*

*Tu del Signor l'ancella
Madre del mio Signore,
donami il tuo fulgore,
o Madre di beltà.*

• **Vergine potentissima,**
docile alla voce dello **Spirito Santo**,
donna del silenzio e dell'ascolto,
Tu risplendi sul nostro cammino
come esempio di quanti si affidano
alle promesse di Dio:
ravviva in noi la **speranza**. - *Ave Maria*

*Vergine, o tutta pura
sin dal tuo primo istante,
Tu che nell'osannante
giro d'eternità;*

*l'eletta creatura
fosti del mio Signore,
donami il tuo candore,
Madre di purità.*

Supplica

*• Madre amorosissima,
Figlia prescelta dal Padre,
esempio perfetto di amore,
grandi cose ha fatto in Te l'Onnipotente,
il cui nome è santo,
Tu ci inviti a fare quello che Cristo ci dice:
indicaci la via della carità.* - *Ave Maria*

*Vergine, o tutta buona
d'indefettibil riso,
gioia del Paradiso,
che termine non ha;*

*Tu, cui donò corona
di gaudio il mio Signore,
donami un dolce cuore,
o Madre di bontà.*

*• Madre gloriosissima,
riflesso della Trinità
Tu sei la stella del mattino
che guida il popolo alla salvezza,
Noi tutti invochiamo il Tuo aiuto:
orienta l'Umanità verso Gesù Cristo,
luce vera che illumina ogni uomo.* - *Ave Maria*

*Vergine, o tutta santa,
di grazia redimita,
vita di nostra vita,
gloria di nostra età;*

*Tu che di tutte ammanta
le sue virtù il Signore,
donami un santo ardore,
Madre di santità.*

*Vergine del Pilerio, Madre della Chiesa,
Tu sei per noi Sostegno, Aiuto e Speranza.
Noi Ti ringraziamo e Ti benediciamo,
ma soprattutto noi Ti amiamo.
Tu sei la nostra Madre tenerissima,
donataci da Cristo sulla croce,
ascolta la preghiera dei tuoi figli.*

*Non permettere
che ci allontaniamo mai da Te.*

*Rafforza in noi la Fede,
sostieni la Speranza,
ravviva la Carità.*

*Per Te sia lode al Padre,
al Figlio e al Santo Spirito,
nei secoli dei secoli. Amen*

*- O Madonna del Pilerio,
nostra gloriosa Patrona
- Prega per noi.*

Magnificat

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua
misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro
cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

*Atto di consacrazione
della Diocesi di Cosenza- Bisignano.*

Vergine Tutta Santa, Madre del Signore,
in questa Chiesa Cosentino- Bisignanese
invocata sotto il titolo di Pilerio,
Tu, che del Tuo potere materno
sul cuore del Figlio
fai uno strumento di misericordia,
Madre teneramente vigile sui figli di questa
Chiesa particolare,
oggi essa solennemente a Te si consacra.
Confortata dalla certezza
del tuo amore di Madre
e sostenuta dall'esperienza della Tua protezione
nelle ore liete e, ancor più,
in quelle tristi della sua storia,
piena di fiducia e di gratitudine
Ti proclama sua celeste Patrona.

Tu sarai per essa guardiana vigile,
consigliera sapiente,
mediatrice potente di grazia presso Dio.
Pertanto Ti promette docilità,
amore e obbedienza
e di amare il Figlio Tuo Gesù

praticandone gli insegnamenti
e lavorando per la costruzione
della Civiltà dell'Amore.
Benedici dunque la nostra Chiesa,
il nostro Arcivescovo,
i presbiteri, i diaconi, le religiose, i religiosi,
tutto il laicato, specie quello impegnato.
Ottienici dal Signore sante vocazioni,
numerose e solide.

Benedici la nostra Città e i nostri comuni;
l'infanzia perché cresca serena e accolta;
sostieni gli uomini e le donne
nel compimento dei lori impegni familiari
e sociali; benedici gli ammalati, i sofferenti,
i bisognosi, i carcerati, gli emigrati,
i giusti e i peccatori;
benedici tutti, o Madre tenerissima!

La Diocesi tutta a Te si dona,
o Madonna del Pilerio.
Tu santificala e confortala
con il tuo materno patrocinio,
affinché fedele a Te,
renda lode alla SS. Trinità:
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.
Amen.

*Atto di consacrazione
della Città di Cosenza*

**O Madonna del Pilerio
noi Ti rendiamo grazie,**
per i segni del Tuo amore
profusi nel corso del tempo
sulle generazioni umane
che hanno edificato questa nostra Città.
Guarda benigna la nostra Cosenza:
a Te sono noti i suoi peccati e le sue virtù,
le sue ricchezze e le sue miserie,
i suoi gesti di bontà e le sue debolezze,
ma la Tua sollecitudine materna è più grande
dei nostri stessi abbandoni.
Convertici tutti
dagli abusi della menzogna,
dal potere della cattiveria,
dall'ingiustizia e dalla violenza,
dalla peste dell'egoismo,
dal terremoto dell'odio e della vendetta.
Non privarci del Tuo aiuto, o Madre:
veglia sulle case e sulle famiglie,
sui quartieri e sulle comunità,
sui seggi e sulle cattedre,
sulle scuole, sugli ospedali,

sulle officine, sui cantieri
e sulle molteplici espressioni
della operosità quotidiana.

Conforta i poveri, i sofferenti, i bisognosi,
i carcerati, gli emigrati, gli emarginati,
che cercano uno spazio di vita e di speranza.

Guida i giovani sulla strada della vita.
Fa' che non si estingua nelle nuove generazioni
la fede trasmessa dai padri;
resti vivo e coerente
il senso dell'onestà e della generosità,
la concordia operosa, l'attenzione ai piccoli,
agli anziani e agli ammalati,
la premurosa apertura verso l'umanità
che in ogni parte del mondo soffre,
lotta e spera
per un avvenire di giustizia e di pace.

Sostienici o Madre nella sequela
di Cristo, affinché, seguendo Lui,
Via, Verità e Vita,
risplenda sulla nostra Chiesa
e sulla nostra città, il volto di Dio Padre,
al quale per mezzo di Cristo,
nella comunione dello Spirito Santo
sia gloria e onore nei secoli dei secoli. **Amen.**

Atto di consacrazione personale

Consapevole della mia vocazione cristiana,
io rinnovo oggi nelle Tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.

Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere
e mi consacro a Gesù Cristo per portare con
Lui la mia croce nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa,
Ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A Te offro e consacro la mia persona
e la mia vita e il valore delle mie buone
opere passate, presenti e future.
Disponi di me e di quanto mi appartiene
per la maggior gloria di Dio,
nel tempo e nell'eternità.

Madre ammirabile,
presentami al Tuo dolce Figlio,
affinché avendomi redento per mezzo di Te,
per mezzo di Te Egli mi accolga.

Madre di misericordia!
Ottienimi la grazia
della vera sapienza di Dio
e ponimi, perciò, tra coloro che ami,
istruisci, guidi, nutri e proteggi come figli
Tuo.

Vergine fedele,
rendi in ogni cosa questo Tuo figlio,
imitatore di Gesù Cristo,
così da poter giungere per la Tua intercessio-
ne e sul Tuo esempio,
alla pienezza della Sua maturità in terra
e della Sua gloria nel cielo.

Amen.

Preghiera

Sub tuum praesidium
confugimus,
sancta Dei Génetrix;
nostras deprecationes
ne despicias
in necessitatibus,
sed a periculis cunctis libera
nos semper,
Virgo gloriósa et benedicta.

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio;
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Angelus

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo. - *Ave Maria*

Ecco l'ancella del Signore.

Si faccia di me secondo la tua parola. - *Ave Maria*

E il Verbo si è fatto carne.

E venne ad abitare in mezzo a noi. - *Ave Maria*

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

Perché siam fatti degni degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Signore: tu, che nell'annuncio dell'Angelo ci hai rivelato l'Incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. - **Amen.**

Regina Coeli

(Si recita da Pasqua a Pentecoste)

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:
Colui, che hai portato nel grembo, alleluia!

È risorto, come aveva promesso, alleluia!
Prega per noi il Signore, alleluia!

Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia!
Il Signore è veramente risorto, alleluia!

Preghiamo

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridonato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia senza fine della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il Rosario

È la preghiera più cara alla Vergine. È una preghiera di contemplazione. Consiste nella meditazione di misteri della vita di Cristo e della Vergine Santa.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. **Amen.**

Si annuncia il mistero.
Dopo l'annuncio del mistero, si dice il *Padre nostro*; si ripete dieci volte l'*Ave Maria* e si conclude con il *Gloria*.

ANNUNCIO DEI MISTERI

MISTERI GAUDIOSI (lunedì e sabato)

1° L'annuncio dell'angelo a Maria.

L'angelo le disse: "Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù". (Lc. 1,31)

2° La visita di Maria a Elisabetta.

Elisabetta esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno". (Lc. 1,42)

3° La nascita di Gesù a Betlemme.

"Vi annuncio una grande gioia per tutto il popolo: oggi nella città di Davide, è nato per voi il Salvatore". (Lc. 2,10-11)

4° La presentazione di Gesù al tempio.

"Venuto il tempo della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, i genitori portarono Gesù a Gerusalemme per offrirlo al Signore" (Lc. 2,22)

5° Gesù ritrovato nel tempio.

"I genitori trovarono Gesù tre giorni dopo, nel tempio, seduto in mezzo ai dottori. (...). E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia". (Lc. 2,46-52)

MISTERI DOLOROSI (martedì e venerdì)

1° La preghiera di Gesù nell'orto degli ulivi.

"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Però non sia fatta la mia, ma la tua volontà". (Lc. 22,42)

2° La flagellazione di Gesù.

Pilato rilasciò loro Barabba e, dopo aver flagellato Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mt. 27,26)

3° La coronazione di spine di Gesù.

Allora i soldati lo rivestirono di porpora e gli cinsero il capo intrecciandogli una corona di spine. (Mt. 27,28)

4° La salita di Gesù al calvario.

"Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me; piangete piuttosto per voi stesse e per i vostri figli". (Lc. 23,28)

5° La morte di Gesù in croce.

"E Gesù, gridando a gran voce, disse: Padre, nelle tue mani ripongo il mio spirito. detto questo, spirò". (Lc. 23,46)

MISTERI GLORIOSI (mercoledì e domenica)

1° La risurrezione di Gesù.

“Perchè cercate fra i morti il vivente? Non è qui, è risorto!”. (Lc. 24,5-6)

2° L'ascensione di Gesù al cielo.

Mentre li benediceva, si separò da loro e veniva portato in cielo. (Lc. 24,51-53)

3° Il dono dello Spirito Santo.

Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera. (Gv. 16,13)

4° L'assunzione di Maria in cielo.

“L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore”. (Lc. 1,46-47)

5° L'incoronazione di Maria.

“Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e sul capo una corona di dodici stelle”. (Ap. 12,1-6)

MISTERI DELLA LUCE (giovedì)

1° Il battesimo di Gesù al Giordano.

Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano per essere battezzato da Giovanni. (Mt. 3,13)

2° Le nozze di Cana.

Gesù diede inizio ai suoi miracoli a Cana di Galilea ed i suoi discepoli credettero in lui. (Gv. 2,11-17)

3° L'annuncio del regno di Dio.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio. (Mc. 1,14-15)

4° La trasfigurazione di Gesù.

Gesù prese con se Pietro, Giacomo e Giovanni, li portò su un alto monte e si trasfigurò davanti a loro. (Mc. 9,2)

5° L'istituzione dell'Eucaristia.

“Preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: questo è il mio corpo dato per voi. Poi, prese il calice e disse: questo è il calice della nuova alleanza nel mio sangue, che è sparso per voi”. (Lc. 22,19-20)

SALVE REGINA

Salve, Regina, madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva. A te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù, dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

LITANIE

Signore, pietà,	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, pietà,	<i>Cristo, pietà</i>
Signore, pietà.	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, ascoltaci.	<i>Cristo, ascoltaci</i>
Cristo, esaudiscici.	<i>Cristo, esaudiscici</i>
Padre celeste, Dio,	<i>abbi pietà di noi</i>
Figlio, Redentore del mondo, Dio,	"
Spirito Santo, Dio,	"
Santa Trinità, unico Dio,	"

Santa Maria,	<i>prega per noi</i>
Santa Madre di Dio.	"
Santa Vergine delle vergini,	"
Madre di Cristo,	"
Madre della Chiesa,	"
Madre della divina grazia,	"
Madre di misericordia,	"
Madre purissima,	"
Madre castissima,	"
Madre sempre vergine,	"
Madre senza macchia,	"
Madre degna d'amore,	"
Madre ammirabile,	"
Madre del buon consiglio,	"
Madre del Creatore,	"
Madre del Salvatore,	"
Vergine prudentissima,	"
Vergine degna di onore,	"
Vergine degna di lode,	"
Vergine potente,	"
Vergine clemente,	"
Vergine fedele,	"
Modello di Santità,	"
Sede della Sapienza,	"

Causa della nostra gioia,	prega per noi
Dimora dello Spirito Santo,	"
Tempio di gloria,	"
Esempio di vera pietà,	"
Rosa mistica,	"
Gloria della stirpe di Davide,	"
Forteza inespugnabile,	"
Splendore di grazia,	"
Arca dell'Alleanza,	"
Porta del cielo,	"
Stella del mattino,	"
Salute degli infermi,	"
Rifugio dei peccatori,	"
Consolatrice degli afflitti,	"
Aiuto dei cristiani,	"
Regina degli angeli,	"
Regina dei patriarchi,	"
Regina dei profeti,	"
Regina degli apostoli,	"
Regina dei martiri,	"
Regina dei veri cristiani,	"
Regina dei vergini,	"
Regina di tutti i Santi,	"
Regina della famiglia,	"

Regina concepita senza peccato, **prega per noi**
 Regina assunta in cielo, "
 Regina del Santo Rosario, "
 Regina della pace. "

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
esaudiscici, o Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
Affinché siam fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

O Dio, il tuo unico Figlio
 ci ha procurato i beni della salvezza eterna
 con la sua vita, morte e risurrezione:
 a noi che con il Santissimo Rosario
 della Beata Vergine Maria,
 abbiamo meditato questi misteri,
 concedi di imitare ciò che essi contengono
 e di raggiungere ciò che essi promettono.
 Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Sacramento della Riconciliazione

La Penitenza o Riconciliazione è il sacramento, istituito da Gesù Cristo, per rimettere i peccati commessi dopo il Battesimo.

«Ordinariamente Dio Padre concede il suo perdono mediante il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione.

Il cedimento consapevole e libero al peccato grave, infatti, separa il credente dalla vita di grazia con Dio e perciò stesso lo esclude dalla santità a cui è chiamato.

La Chiesa, avendo ricevuto da Cristo il potere di perdonare in suo nome (cf Mt 16, 19 – Gv 20, 23), è nel mondo la presenza viva dell'amore di Dio che si china su ogni umana debolezza per accoglierla nell'abbraccio della sua misericordia» (IM, 9).

Per fare una buona Confessione si richiedono cinque cose:

1. l'esame di coscienza;
2. il dolore dei peccati o pentimento;
3. il proponimento di non commetterne più;
4. la confessione dei peccati fatta davanti al sacerdote;
5. la soddisfazione o penitenza;

Esame di Coscienza

L'Esame di Coscienza si fa richiamando alla mente i peccati commessi, a cominciare dall'ultima confessione ben fatta.

Consiste nell'interrogarsi sul male fatto e il bene omesso: verso Dio, il prossimo e se stessi.

NEI CONFRONTI DI DIO

Prego ogni giorno?

Mi sforzo di conoscere la *Parola di Dio*, in particolare il *Vangelo*, di ascoltarla e metterla in pratica?

Partecipo alla Messa la domenica e le altre feste?

Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano?
Ho bestemmiato?

NEI CONFRONTI DEL PROSSIMO

- Rispetto la dignità di ogni persona in quanto fatta ad immagine di Dio?
- So che la mancanza di rispetto, soprattutto verso i deboli, è una bestemmia a Dio?
- So perdonare?
- Giudico il prossimo in pensieri e parole?
- Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi? Rispetto gli altri e le regole della convivenza civile?
- Sono aperto generosamente verso i poveri e i malati? So condividere i miei beni?
- Sono onesto e giusto con tutti?
- In famiglia collaboro nel far crescere un clima di carità evangelica verso tutti?
- Rispetto la vita come dono misterioso di Dio nel concepimento e nella sofferenza?
- Ho rispetto per l'ambiente?

NEI CONFRONTI DI SE'

- Esagero nel mangiare e bere?
- Mi preoccupo in modo egoistico di me e dei miei beni? Sono attaccato alle cose?
- Come uso il mio tempo? Sono pigro?
- Medito vendette, nutro rancori?
- Mi sento perdonato da Dio?
- Coltivo la purezza di cuore e di azioni?
- Sono mite e umile? Sono costruttore di pace?

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché, peccando ho offeso Te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col Tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.



Signore Gesù, Figlio di Dio,
abbi pietà di me peccatore.



Signore Gesù,
per il mistero della tua morte e
resurrezione, liberami dai peccati e
donami la tua pace,
perché io porti frutti di carità, di giustizia
e di verità.

Canti

I misteri del Rosario in canto

MISTERI GAUDIOSI

1. Maria l'annuncio celeste ascoltò
e il Figlio di Dio in lei s'incarnò.

- R. *Ave, Ave, Ave Maria! (2)*

2. Ai monti di Giuda Maria salì
e il grande mistero di grazia compì.

3. La madre beata sul fieno adagiò
il bimbo divino e poi l'adorò.

4. Col Bimbo Maria al tempio salì
il vecchio profeta lo vide e gioì.

5. Gesù sta nel tempio in mezzo ai dottor
E si manifesta Maestro e Signor.

MISTERI DOLOROSI

1. Nell'orto bagnato di sangue e sudor
pregando agonizza Gesù Redentor.

2. Gesù flagellato a sangue non ha
chi l'ami e, soffrendo, ne senta pietà.

3. Per noi coronato di spine è il Signor,
il Re della gloria, l'eterno Splendor.

4. Portando la croce Gesù stanco va:
chi fino al calvario seguirlo vorrà?

5. Venite, adoriamo Gesù Redentor
che in croce confitto, sul Golgota muor.

MISTERI GLORIOSI

1. I figli di Adamo non gemono più,
è vinta la morte, risorto è Gesù.

2. Dal cielo ove ascendi, Gesù tornerai,
il mondo e le genti tu giudicherai.

3. In noi vieni o Spirto Santificator
rinnova i prodigi del primo fervor.

4. In cielo è assunta accanto a Gesù
la Madre Maria ci attende lassù.

5. Maria dei santi, tu sei lo splendor,
con te la letizia, la gioia e l'amor.

MISTERI LUMINOSI

1. Con l'acqua il Battista la mano ha levato,
lo Spirito Santo sul Cristo è posato.
- R. *Ave, Ave, Ave Maria! (2)*
2. Possente Maria a Cana parlò,
Gesù l'acqua in vino allor tramutò.
3. Il Regno è vicino, aprite le porte!
Entrate fidenti, che vint'è la morte.
4. Sul monte co' Elia assieme a Mosè
il volto di Cristo splendore si fè.
5. Il corpo ed il sangue alfine ci diede,
perchè noi possiamo temprare la fede.

L'Ave di Lourdes

E' l'ora che pia la squilla fedel
le note ci invia dell'Ave del ciel.

R. *Ave, ave, ave, Maria! (2).*

Nel piano di Dio l'eletta sei Tu,
che porti nel mondo il figlio Gesù.

A Te, Immacolata, la lode, l'amor;
Tu doni alla Chiesa il suo Salvator.

Andrò a vederla un dì

Andrò vederla un dì
in cielo patria mia;
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

R. *Al cielo, al cielo, al ciel,*
andrò a vederla un dì (2).

Andrò a vederla un dì
è il grido di speranza
che infodemi costanza
nel viaggio e nei dolor.

Andrò a vederla un dì
le andrò vicino al trono
ad ottener in dono
un serto di splendor.

Mira il tuo popolo

Mira il tuo popolo, o bella Signora,
che pien di giubilo oggi ti onora;
anch'io festevole corro ai tuoi piè:

O Santa Vergine prega per me.

Il pietosissimo tuo dolce cuore
egli è rifugio al peccatore;
tesori e grazie racchiude in sé:

O Santa Vergine prega per me.

In questa misera valle infelice
tutti t'invocano Soccorritrice;
questo bel titolo conviene a te:

O Santa Vergine prega per me.

Pietosa mostrati all'alma mia,
madre dei miseri, Santa Maria!
Madre più tenera di te non v'è:
O Santa Vergine prega per me.

Ti salutiamo Vergine

Ti salutiamo Vergine
colomba tutta pura,
nessuna creatura,
è bella come te.

*R. Prega per noi, Maria,
prega siam figli tuoi:
Madre che tutto puoi
abbi di noi pietà.*

Di stelle risplendenti
in ciel sei coronata,
tu sei l'Immacolata,
sei Madre di Gesù.

Vorrei salire in cielo,
vedere il tuo bel viso,
Madre del Paradiso,
goder con te Gesù.

Santa Maria del cammino

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

R. *Vieni, o Madre, in mezzo a noi
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.*

Quando qualcuno ti dice:
nulla mai cambierà,
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la libertà!

Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano
a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà

Dell'Aurora

Dell'aurora Tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi a far lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra,
non v'è stella più bella di Te.

R. *Bella Tu sei qual sole,
bianca più della luna
e le stelle le più belle
non son belle al par di Te! (2).*

Gli occhi Tuoi son più belli del mare,
la Tua fronte ha il colore del giglio,
le Tue gote baciate dal Figlio
son due rose; le labbra son fior.

Come giglio Tu se' Immacolata,
come rosa Tu brilli tra i fiori.
Tu degli angeli il cuore innamori,
della terra Sei vanto e decor.

Vergin Santa

Vergin Santa, Dio T'ha scelto,
come un palpito d'amor
per dare a noi il Tuo Gesù:
piena di grazia noi T'acclamiam.

R. *Ave, ave, ave, Maria!* (2)

Per la fede ed il Tuo amor,
o ancella del Signor,
portasti al mondo il Redentor:
piena di grazia noi T'acclamiam.

O Maria rifugio Tu sei,
dei Tuoi figli peccator,
Tu ci comprendi e vegli su di noi:
piena di grazia noi T'acclamiam.

Tu conforti la nostra vita,
sei speranza nel dolor,
perché di gioia ci colmi il cuor:
piena di grazia noi T'acclamiam.

Ave, Regína coelórum

Ave, Regína coelórum,
ave, Dómina angelórum;
salve, radix, salve, porta,
ex qua mundo lux est orta.
Gaude, Virgo gloriósa,
super omnes speciósia;
vale, o valde décora,
et pro nobis Christum
exóra.

Ave, Regina dei cieli,
ave, Signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Gioisci, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo
Signore.

Tota pulchra

Tota pulchra es, Maria, (2)
et macula originalis
non est in te! (2)
Tu gloria Jerusalem,
Tu laetitia Israel,
Tu honorificentia populi
nostri!
Tu advocata peccatorum:
o Maria! (2)
Virgo prudentissima,
mater clementissima:
ora pro nobis,
intercede pro nobis
ad Dominum Iesum
Christum.

Tutta bella sei, o Maria (2).
E in Te non c'è macchia
originale. (2)
Tu sei la gloria di
Gerusalemme,
la letizia di Israele,
l'onore del nostro popolo,
l'avvocata dei peccatori.
O Maria! (2)
Vergine prudentissima,
Madre clementissima,
prega per noi,
intercedi per noi presso il
Signore Gesù Cristo.

Inno

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal Signore.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio ed al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia.

Amen.

Vergine Madre

(Dante Alighieri, 1265-1321, *Paradiso* 33,1-21)

Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu sé colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegñò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra' mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar senz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.

Maria e la Chiesa

Dai Discorsi del beato Isacco della Stella, abate (Disc. 51; PL 194, 1862-1863, 1865)

Il Figlio di Dio è il primogenito tra molti fratelli; essendo unico per natura, mediante la grazia si è associato molti, perché siano uno solo con lui. **Infatti a quanti l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio (Gv 1, 12).** Divenuto perciò figlio dell'uomo, ha fatto diventare figli di Dio molti. Se ne è dunque associati molti, lui che è unico nel suo amore e nel suo potere; ed essi pur essendo molti per generazione carnale, sono con lui uno solo per generazione divina.

Il Cristo è unico, perché Capo e Corpo formano un tutt'uno. Il Cristo è unico perché è figlio di un unico Dio in cielo e di un'unica madre in terra.

Si hanno insieme molti figli e un solo figlio.

Come infatti Capo e membra sono insieme un solo figlio e molti figli, così Maria e la Chiesa sono una sola e molte madri, una sola e molte vergini. Ambedue madri, ambedue vergini,

ambedue concepiscono per opera dello Spirito Santo senza concupiscenza, ambedue danno al Padre figli senza peccato.

Maria senza alcun peccato ha generato al corpo il Capo, la Chiesa nella remissione di tutti i peccati ha partorito al Capo il corpo.

Tutte e due sono madri di Cristo, ma nessuna delle due genera il tutto senza l'altra.

Perciò giustamente nelle Scritture divinamente ispirate quel ch'è detto in generale della vergine madre Chiesa, s'intende singolarmente della vergine madre Maria; e quel che si dice in modo speciale della vergine madre Maria, va riferito in generale alla vergine madre Chiesa; e quanto si dice d'una delle due, può essere inteso indifferentemente dell'una e dell'altra.

Maria in tutta verità è divenuta "Madre di Dio per il concepimento umano del Figlio di Dio nel suo seno; Madre di Dio non certo perché la natura del Verbo e la sua divinità avesse avuto origine dalla Santa Vergine, ma, poiché naque da lei il Santo Corpo dotato di anima razionale a cui il Verbo è unito sostanzialmente, si dice che il Verbo è nato secondo la carne"

(Concilio di Efeso anno 431)

Preghiera di Grandmaison

Santa Maria, Madre di Dio, conservami un cuore di fanciullo, puro e limpido come acqua di sorgente.

Ottienimi un cuore semplice, che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze; un cuore magnanimo nel donarsi, facile alla compassione, un cuore fedele e generoso, che non dimentichi alcun bene e non serbi rancore di alcun male.

Formami un cuore dolce e umile che ami senza esigere di essere riamato, contento di scomparire in altri cuori, sacrificandosi davanti al tuo divin Figlio; un cuore grande e indomabile, così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere e nessuna indifferenza lo possa stancare; un cuore tormentato dalla gioia di Cristo, ferito dal suo amore, con una piaga che non si rimargini se non in cielo.

INDICE

<i>La storia</i>	Pag.	3
- <i>Cronologia essenziale</i>	»	5
- <i>Il titolo</i>	»	8
 <i>L'icona del Pilerio</i>	Pag.	9
- <i>Le icone nella tradizione</i>	»	9
- <i>L'icona della Madonna del Pilerio</i>	»	11
- <i>Simbolismo dei colori</i>	»	13
- <i>Lettura dell'icona</i>	»	14
 <i>Preghiere alla Madonna</i>	Pag.	22
- <i>Invocazioni del Pilerio</i>	»	22
- <i>Magnificat</i>	»	25
- <i>Atto di consacrazione della Diocesi di Cosenza-Bisignano</i>	»	27
- <i>Atto di consacrazione della Città di Cosenza</i>	»	29
- <i>Atto di consacrazione personale</i>	»	31
- <i>Angelus</i>	»	34
- <i>Regina Coeli</i>	»	35
- <i>Il Rosario</i>	»	36
 <i>Il Sacramento della riconciliazione</i>	Pag.	45
- <i>Esame di coscienza</i>	»	46
 <i>Canti</i>	Pag.	49